



Invece Concita

Il luogo delle vostre storie

WWW.INVECECONCITA.BLOGAUTORE.REPUBBLICA.IT

15 MARZO 2017

Mi chiamo Alex e sono un dinosauro

FA' AF AFINE



mi chiamo Alex e sono un dinosauro

Da una segnalazione di Elisa Sirianni

Una delle “cento vite di donne straordinarie” raccontate nel bellissimo “Storie della buonanotte per bambine ribelli”, libro di cui vi ho parlato tempo fa, è quella di Coy Mathis. Fra la prima donna faraone della storia, Jingu imperatrice del Giappone e Maria Montessori nella rassegna delle cento ecco il ritratto di Coy, anni 6: alunna di scuola elementare nata maschio che ha ottenuto di andare al bagno delle bambine, giacchè bambina si sente.

Su ricorso della famiglia il Dipartimento di Giustizia per i diritti civili del Colorado ha disposto che la sua scuola, la Fountain Fort Carson school, la lasciasse andare a fare pipì dove voleva. Così nel 2013 a Fountain, Colorado. Quattro anni dopo a Genova, Italia, succede che la rete di teatri festival e associazioni cittadine offrano alla città una replica a ingresso gratuito dello spettacolo “Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro” (domani alle 18.30, [Teatro della Tosse](#), Sala Trionfo) per la seguente ragione: “A ideale compensazione delle tante date annullate in molte città italiane, questa replica gratuita è un atto di protesta contro il tentativo di censura e contro la raccolta di firme che vorrebbe l’impedimento formale del ministero dell’Istruzione alla partecipazione delle scuole alla messa in scena”.

Ecco cosa sta accadendo. Lo spettacolo, destinato a un pubblico dagli 8 anni in su, ha come protagonista un bambino, Alex, che non ama identificarsi in un sesso o nell’altro. Per questi bambini esiste una parola nella lingua Samoa: fa’afafine, un terzo sesso che gode di considerazione e rispetto. Alex, nello spettacolo, a chi gli chiede se sia maschio o femmina risponde che è un bambino-bambina. Un giorno si innamora, decide di dichiararsi a Elliot. Deve e vuole parlarne con i suoi genitori, Susan e Rob.

Il bambino è interpretato dall’attore ventottenne Michele Degirolamo, il testo e la regia sono di Giuliano Scarpinato. E’ un lavoro che ha vinto l’Eolo Awards 2016 come miglior spettacolo di teatro per ragazzi, il premio Infogiovani al Festival di Lugano, il premio Scenario infanzia, è finalista al premio Rete Critica del teatro Stabile del Veneto, ha il patrocinio ufficiale di Amnesty international per “aver affrontato in modo significativo un tema particolarmente difficile e causa di pregiudizi e ignoranza, rappresentando con dolcezza il dramma vissuto oggi da molti giovani”.

In molte città italiane (Bolzano, Pistoia, Pordenone, Vicenza e altre) si sono scatenate proteste per impedirne la programmazione e l’associazione CitizenGo ha avviato una raccolta di firme (più di centomila finora) perché la ministra Fedeli impedisca alle scuole di assistere allo spettacolo. Di contro, il Comune di Genova lo ha patrocinato e il progetto Giardini Luzzati insieme ad Archivolto, Ortica, Stabile di Genova e un’ampia rete di associazioni sta cercando di dargli un palcoscenico: in questo caso, simbolico, lo storico Teatro della Tosse.

Torno a Coy Mathis, bambino-bambina ribelle portata ad esempio nel libro in testa alle classifiche – rispetto al quale non risultano al momento essere in atto petizioni per il rogo. La storia di una persona, in America. La storia di uno spettacolo, in Italia. Certo, il teatro ha la forza di mille e mille vite: mi pare questo l’unico sottotesto rilevante della vicenda, il non-detto che illumina la scena.



CONCITA DE GREGORIO / CHI SONO

A Repubblica dal 1990 al 2008, poi direttore de L'Unità dal 2008 al 2011, è rientrata a Repubblica come editorialista. Laureata in Scienze Politiche all'Università di Pisa, ha iniziato la carriera nelle radio e tv locali toscane. È autrice di numerosi libri tra cui "Non lavate questo sangue" (Laterza, 2001), "Una madre lo sa" (Mondadori, 2006), "Così è la vita" (Einaudi, 2011), "Io vi maledico" (Einaudi, 2013). Nel 2014 è uscito "Un giorno sull'isola", scritto con il figlio Lorenzo. Nel 2015 ha pubblicato "Mi sa che fuori è primavera" (Feltrinelli), mentre nel 2016 sono usciti "Cosa pensano le ragazze" (Einaudi), legato al progetto omonimo che appare su Repubblica.it, e "Non chiedermi quando. Romanzo per Dacia" (Rizzoli). Per tre anni ha condotto su Rai Tre la trasmissione televisiva "Pane quotidiano" dedicata ai libri. Dall'autunno scorso va in onda, sempre su Rai Tre, "Fuori Roma", programma da lei ideato e condotto.